

Disobediencies in London

Di Pierfabrizio Paradiso

Quale Storia si può raccontare riposizionando, in funzione dialogica, le diverse possibilità che la pratica dell'Archivio offre nel rapporto tra Arte e Coscienza Politica? E' plausibile definire la dinamica dell'archivio come strumento espositivo per sollecitare un'energia irritabile che possa creare tensione? La mostra **A History of Irritated Material** presso Raven Row diretto da Alex Sainsbury a Londra, curata da Lars Bang Larsen, Marco Scotini e altri, cerca di dare delle risposte a queste domande ponendo in dialogo forme di produzione artistica che si traslano dal linguaggio pittorico di Ad Reinhardt alla documentazione – davvero troppo museificata - sull'attività del collettivo Group Material a New York, alle testimonianze legate alla figura di Lygia Clark, ai lavori del collettivo russo *Inspection Medical Hermeneutics*. Alla fine rimane da chiedersi se è possibile innescare da queste tipologie di materiali una reale irritabilità nella fruizione, senza rischiare una sorta di "white out", ove un eccesso di visibilità non rischi di portarci a un accecamento inconsapevole della visione. Nel progetto curatoriale "Disobedience – an ongoing video archive" ci si relaziona, invece, con l'idea di un archivio che offre la possibilità di un pensiero ed un'azione alternativi, che si costruisce con una raccolta video legata alla pratica dell'attivismo sociale e politico che riposizionano lo statuto estetico dell'immagine da un punto di vista politico; in un display che non implica una fruizione gerarchica o predeterminata, bensì si costituisce come strumento flessibile a disposizione dello spettatore. Raven Row diventa lo spazio per un dibattito concreto che permette di riconsiderare i meccanismi che si muovono tra le forme dell'archiviare, l'attività del collezionare e i paradigmi che la pratica artistica può contenere come macchina critica della Realtà.